

LA GIORNATA INTERNAZIONALE

Cesena

La difesa delle donne Si apre la 'Stanza rosa' per denunciare le violenze

Inaugurata nella Caserma dei Carabinieri di Cesenatico con agenti addestrati che prenderanno in carico le vittime. Nel 2024 sono stati perseguiti 441 reati

di **Giacomo Mascellani**

Nella caserma della Compagnia dei carabinieri di Cesenatico, in occasione della 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne', ieri è stata inaugurata la 'Stanza Rosa', realizzata con il sostegno dell'amministrazione comunale. Si tratta di un locale dedicato e protetto, dove le donne e le persone fragili possono denunciare atti persecutori, maltrattamenti, stalking e ogni altro atto violento ricadente nella violenza di genere.

L'inaugurazione ufficiale si è tenuta a margine di una conferenza stampa a cui sono intervenuti il prefetto Rinaldo Argentieri, il magistrato Federica Messina, il sindaco Matteo Gozzoli, il colonnello Samuele Sighinolfi, il maggiore Massimiliano Iori, il tenente Davide Rossitto, davanti a una platea di volontarie in rappresentanza di associazioni del mondo donna e funzionari di Ikea di Rimini, l'azienda che gratuitamente ha fornito gli arredi della Stanza Rosa.

L'Arma dei Carabinieri da tempo partecipa alle attività informative con la campagna di comunicazione e sensibilizzazione «non rimanere in silenzio» e sul sito www.carabinieri.it ha dedicato un'intera area tematica al «Codice Rosso» dove è possibile trovare tante informazioni utili su atti persecutori, bullismo, cyberbullismo, maltrattamenti, revenge porn e violenza sessuale. Nel comando provinciale dei carabinieri di Forlì-Cesena, sono sette le figure specializzate nel settore, di cui due marescialli del Nucleo investigativo di Forlì ed altre cinque fra marescialli e brigadieri, nelle altre Compagnie.

Questi carabinieri sono addestrati per sostenere le vittime nel loro percorso di denuncia e per supportare tutti i reparti del territorio nello sviluppo delle indagini conseguenti alla ricezio-

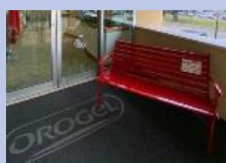


I promotori della conferenza con il sindaco di Cesenatico Matteo Gozzoli

ne di denunce. «Gli episodi della cosiddetta violenza di genere - ha detto il colonnello Sighinolfi -, nell'anno 2024, dal 1° gennaio al 15 novembre, hanno comportato 495 condotte monitorate e 441 reati perseguiti, con 15 persone arrestate in fragranza di reato e 407 persone denunciate a piede libero; inoltre sono state eseguite 92 misure cau-

telari, di cui 18 fra arresti in carcere e detenzione domiciliare». «**Gli episodi** di violenza devono essere denunciati - ha proseguito il prefetto Argentieri - la risposta delle forze dell'ordine c'è ed è significativa la collaborazione fra le istituzioni che ha consentito di inaugurare oggi la Stanza Rosa in un giorno importante». Il magistrato Messina va a fondo su problema: «Il nostro lavoro inizia con la denuncia, ma è importante che le vittime siano aiutete e supportate da una rete di professionisti, per essere accompagnate durante un iter dove purtroppo c'è il rischio della ritrattazione. Dobbiamo educare le persone sull'affettività ed i comportamenti non violenti». Sulla stessa linea è il sindaco Gozzoli: «La repressione è importante per contrastare la violenza e con la Stanza Rosa abbiamo uno strumento in più, ma lo è anche la prevenzione, per questo assieme ai carabinieri e alle altre forze dell'ordine, siamo impegnati a coinvolgere le scuole, le famiglie, le associazioni e i professionisti, con un unico obiettivo comune».

CONTRASTO AL FENOMENO
Gli arresti in fragranza di reato quest'anno sono 15, i denunciati a piede libero 407



CONTRO I FEMMINICIDI

Panchina rossa davanti a Orogel

Una panchina rossa, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, davanti agli ingressi principali di Orogel in via Dismano per sensibilizzare e accendere i riflettori contro i femminicidi. L'iniziativa è di Orogel, gruppo leader dei vegetali surgelati. «Un simbolo - afferma l'ad Bruno Piraccini - che d'ora in poi ricorderà tutti i giorni di tenere alta l'attenzione su questo problema».



Al Pronto soccorso Ecco la borsa con il kit di prima accoglienza

Realizzati in cento esemplari dagli allievi dell'Enaip per chi, subiti i maltrattamenti, è accolta al Bufalini

Si chiamano Nicholas, Viola e Nakia e sono i più efficaci testimoni di una delle tantissime iniziative, una vera bordata ad alta voce contro la violenza sulle donne, che hanno animato in questi giorni l'intera città. Sono i tre studenti dell'Enaip che hanno spiegato come è nato, da un punto di vista creativo e pratico, il cosiddetto «Kit di prima accoglienza». Le fila del progetto le ha tenute l'Ausl Cesena (nell'ambito dell'iniziativa «Well-Fare: rete per le donne») grazie all'impegno dei propri professionisti e il contributo di un pool di sponsor, Credito Cooperativo Romagnolo, Rotary e Lions Cesena, azienda Linea Sterile. Ma loro, con l'apporto dei loro docenti, rappresentati dal direttore dell'Enaip Claudio Bulgarelli, lo hanno pensato, disegnato e presentato con parole vibranti e poetiche: condanna di ogni violenza di genere e speranza per il futuro. Che è proprio su di loro che punta per combattere quell'intollerabile piaga sociale.

Cosa contiene la borsa in tela, senza loghi di sorta per evitare di targare chi la userà? Una felpa, una t-shirt, un paio di calzoni ginnici, uno slip, un camice da degenza, ciabatte, una trousse con prodotti per l'igiene personale. Sotto l'egida dello slogan «La gentilezza esiste ancora». Quello che occorre - come ha evidenziato nella presentazione di ieri, che ha coinciso con la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la direttrice del Distretto sanitario Cesena-Valle Savio Paola Ceccarelli - quando una donna si trova nella condizione di abbandonare la propria abitazione dopo un episodio di violen-

za e porsi sotto la tutela sanitaria e giuridica. E se c'è un grande sommerso che sfugge ad ogni quantificazione c'è però un numero certo di ciò che emerge nella nostra città in termini di violenza di genere. «Sessantacinque donne al pronto soccorso per maltrattamenti e percosse, sei violenze sessuali, due ricoveri» testimonia la dottoressa Daniela Domeniconi, dirigente medico del Pronto Soccorso del Bufalini. Sono dati riferiti agli ultimi 9 mesi. Non tutti i numeri elencati dalla dottoressa Domeniconi si trasformano automaticamente in denunce contro i fautori delle violenze, ma ogni caso viene segnalato automaticamente alle forze di polizia e scatta il cosiddetto «Codice Rosso».

Il kit di prima accoglienza è stato realizzato in una sessantina di esemplari, ma presto arriverà a 100 e sarà distribuito a tutti gli ospedali della Romagna. Tante le voci competenti che si sono levate per evidenziare la straordinaria alzata di scudi che ha caratterizzato quest'anno la ricorrenza del 25 Novembre: Antonella Brunelli del consultorio familiare (che ha evidenziato come la problematica abbia assunto «la caratteristica di un processo cronico»), Elisabetta Montesi (che ha creato il gruppo degli sponsor), la dottoressa Raffaella Francesconi, direttrice del Pronto Soccorso (che ha posto l'accento sulla necessità di puntare sui giovani). Infine l'assessora ai Servizi per le persone Carmelina Labruzzo che ha messo in luce come il kit «rappresenti anche un messaggio non verbale che contribuisce a creare un ambiente che stimola le donne a fidarsi e chiedere aiuto».

Elide Giordani